

RICERCA AZIONE E COOPERATIVE E-LEARNING



Emilia Aulicino

Matera 20 gennaio 2011
Potenza 21 gennaio 2011

CHE COSA E' LA RICERCA AZIONE

UNA STRATEGIA PER IL CAMBIAMENTO E LO SVILUPPO PROFESSIONALE

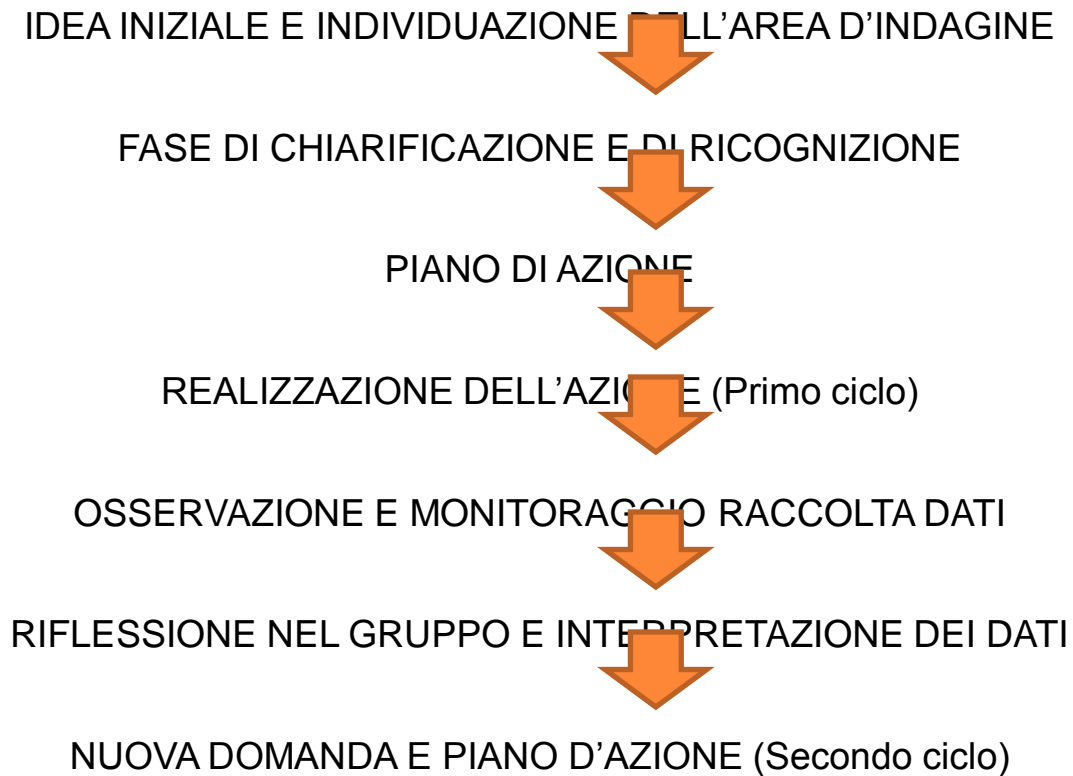
LA RICERCA AZIONE E' *UN'INDAGINE RIFLESSIVA* CONDOTTA *DALL'INSEGNANTE RICERCATORE* IN
PRIMA PERSONA NEL PROPRIO CONTESTO, A PARTIRE DA UNA *SITUAZIONE PROBLEMATICA*, CON LO
SCOPO DI MIGLIORARE LA *COMPrensIONE DELLA SITUAZIONE* IN CUI OPERA E LA *QUALITA'*
DELL'AZIONE ATTRAVERSO *UN COINVOLGEMNTO DI TUTTI GLI ATTORI*, MEDIANTE UN
CONTROLLO
SISTEMATICO DEI PROCESSI.

I DATI ESAMINATI DA UNA *PLURITA' DEI PUNTI DI VISTA* IN UN *CONTESTO DI CONDIVISIONE* NE
COSTITUISCON LA PRINCIPALE FORMA DI VALIDAZIONE.

CARATTERISTICHE DELLA RICERCA AZIONE

- COINVOLGIMENTO IN PRIMA PERSONA
- SCOPO PRATICO E RICADUTA IMMEDIATA
- RIFLESSIVITA'
- SISTEMATICITA'
- INTEGRAZIONE DI TEORIA E PRASSI
- DIMENSIONE COLLABORATIVA
- DOPPIO RUOLO: insegnante e ricercatore
- UNICITA' DEL CONTESTO E NON GENERALIZZABILITA'

FASI E CICLI DELLA RICERCA AZIONE



IDEA INIZIALE E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

PARTE 1

AREE DI INDAGINE INDIVIDUATE DAI GRUPPI

- a) L'osservazione nei contesti educativi e i suoi strumenti
- b) Tecniche didattiche partecipative (laboratorio, di lavoro di gruppo, gioco)
- c) L'intelligenza emotiva
- d) Didattica inclusiva
- e) Promozione di leadership positive
- f) Creare relazioni di fiducia con i genitori
- g) Cooperative learning
- h) La valutazione dell'alunno (condividere criteri comuni nel team e la comunicazione della valutazione ai genitori)
- i) La diversità in classe: come comunicare la diversità ai genitori, come usarla come risorsa
- l) Strategie didattiche per bambini tecnologicamente alfabetizzati

GLI INSEGNANTI RITENGONO ALCUNI DI QUESTI TEMI AFFINI E INCLUSI NEL COOPERATIVE LEARNING ; PER TALE RAGIONE ATTRIBUISCONO AD ESSO LA PRIORITA' DI LAVORO.

IDEA INIZIALE E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

PARTE 2

RISPETTO ALL'AREA DI INDAGINE INDIVIDUATA "COOPERATIVE LEARNING" GLI INSEGNANTI

ATTRIBUISCONO LE SEGUENTI **COMPETENZE DI RUOLO**.

- Competenze inerenti alla "Gestione del gruppo"
- Competenze inerenti alla formazione dei gruppi di lavoro (individuazione dei criteri e delle caratteristiche in base agli obiettivi)
- Competenze inerenti all' "Osservazione del gruppo"
- Competenze inerenti alla mediazione/negoziazione del gruppo e delle conflittualità;
- Competenze inerenti ai processi di facilitazione dei gruppi cooperativi (promuovere motivazione, condivisione di obiettivi, abilità sociali ecc...);
- Competenze del proprio "Saper stare in gruppo"
- Competenze atte a valorizzare conoscenze e abilità degli alunni;
- Competenze rivolte alla programmazione di attività di cooperative learning.

IDEA INIZIALE E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

PARTE 3

RISPETTO ALLE COMPETENZE DI RUOLO DEFINITE DAGLI INSEGNANTI, ESSI ANTICIPANO DI

DIVENTARNE COMPETENTI ATTRAVERSO:

- La riflessione sugli errori;
- La sperimentazione e la messa alla prova;
- Lo studio e l'approfondimento delle tematiche;
- La progettazione delle attività da sperimentare in classe;
- La promozione del confronto con i colleghi;
- Attività di osservazione dei propri colleghi e la richiesta di farsi osservare da essi.

CHIARIFICAZIONE E RICOGNIZIONE

NELL'OTTICA DI AVVIARE GRUPPI COOPERATIVI, QUALI PROBLEMI I DOCENTI PENSANO CHE POSSANO EMERGERE NEI SEGUENTI NEI CAMPI?

- AFFETTIVO-RELAZIONALE,
- COGNITIVO,
- GESTIONALE-ORGANIZZATIVO,
- CURRICOLARE

Per le risposte date dal gruppo di lavoro, vedere tabella riportata nel verbale dell'incontro n.2

IL COOPERATIVE-LEARNING

METODOLOGIE DI TIPO COOPERATIVO

LE METODOLOGIE DI TIPO COOPERATIVO VALORIZZANO LE INTERAZIONI SOCIALI NEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO.



Prevede

- SITUAZIONI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO
- SITUAZIONI DI MEDIAZIONE SOCIALE

CAMBIANO I RUOLI DELLA DIDATTICA TRADIZIONALE

- INSEGNANTE: attore del processo di facilitazione delle esperienze di apprendimento
- ALUNNO: attore nel processo di apprendimento

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COOPERATIVE LEARNING

SI PUO' DEFINIRE IL *COOPERATIVE LEARNING* COME UN INSIEME DI TECNICHE DI CONDUZIONE DELLA

CLASSE NELLE QUALI GLI STUDENTI LAVORANO IN PICCOLI GRUPPI PER ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO E RICEVONO VALUTAZIONE IN BASE AI RISULTATI CONSEGUITI. I PRINCIPALI

ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO TALE STRUMENTO SONO:

- L'INTERDIPENDENZA POSITIVA
- L'INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA/INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA
- LA RESPONSABILITA' INDIVIDUALE
- L'INSEGNAMENTO DI COMPETENZE SOCIALI
- LA VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

INTERDIPENDENZA POSITIVA

NEL COOPERATIVE LEARNING E' FONDAMENTALE L'ATTENZIONE NELLA STRUTTURAZIONE

DELL'INTERDIPENDENZA POSTIVIA, OSSIA LA PERCEZIONE DI ESSERE COLLEGATI CON GLI ALTRI IN

MODO TALE CHE IL SINGOLO NON PUO' AVERE SUCCESSO SENZA FARE GRUPPO E VICEVERSA: IL

GRUPPO NON PUO' AVERE SUCCESSO SENZA IL SINGOLO.

- INTERDIPENDENZA DI SCOPO
- INTERDIPENDENZA DI COMPITO
- INTERDIPENDENZA DI RUOLO
- INTERDIPENDENZA DI RISORSE E DI INFORMAZIONI
- INTERDIPENDENZA DI IDENTITA'
- INTERDIPENDENZA DI SEQUENZA
- INTERDIPENDENZA DI VALUTAZIONE

L'ELEMENTO DISTINTIVO E' LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI, CHE PER ESSERE EFFICACI :

- DEVONO ESSERE SOGGETTIVAMENTE PERCEPITI COME TALI DA RICHIEDERE IL CONTRIBUTO DI OGNI MEMBRO DEL GRUPPO;
- DEVONO ESSERE ACCETTATI E CONDIVISI DA TUTTI I MEMBRI DEL GRUPPO;
- ESSERE COMPLESSI E SFIDANTI

L'INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA/INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA PARTE I

DEFINISCE QUELL'INSIEME DI ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI CHE
INCORAGGIANO E

SOSTENGONO IL GRUPPO PROMUOVENDO UN CLIMA CLASSE POSITIVO

PER PROMUOVERE COMPORTAMENTI SOCIALI COSTRUTTIVI E FAVOREVOLI PER UN
LAVORO

COOPERATIVO L'INSEGNANTE DEVE PORRE ATTENZIONE:

- A PROMUOVERE ATTRAVERSO DIVERSI GIOCHI/ATTIVITA' LA **PERCEZIONE DEL "NOI"** E LA CONOSCENZA RECIPROCA;
- A PROMUOVERE ATTRAVERSO DIVERSI GIOCHI/ATTIVITA' ATTEGGIAMENTI QUALI LA **FIDUCIA**, **L'ASCOLTO** DELLE OPINIONI DELL'ALTRO, SENSO DELLA **COLLABORAZIONE**;
- ALLA **PIANIFICAZIONE DELL'AMBIENTE FISICO**: VICINANZA FISICA CHE PERMETTE DI GUARDARE NEGLI OCCHI, DI CONDIVIDERE I MATERIALI, DI USARE TONO DELLA VOCE BASSO, DI RENDERE FACILE IL PASSAGGIO DELL'INSEGNANTE TRA I GRUPPI;
- ALLA **COMPOSIZIONE DEI GRUPPI** CHE DEVONO ESSERE RISTRETTI (da un minimo di 2 al massimo di 5 alunni) ED ETEREOGENEI (sia rispetto alle abilità cognitive che sociali)

L'INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA/INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA PARTE II

- AIUTO RECIPROCO
- SCAMBIO DI INFORMAZIONI
- FEEDBACK RECIPROCO
- FIDUCIA RECIPROCA
- STIMOLAZIONE RECIPROCA PER UNA PIU' ALTA QUALITA' DEL COMPITO CHE E' DA FARE
- ACCETTAZIONE DI UN'INFLUENZA RECIPROCA
- ANSIA E STRESS MODERATI

L'INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA/INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA PARTE III

LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

ASPETTO QUANTITATIVO (l'ampiezza del gruppo)

- A. IL GRUPPO DOVRA' ESSERE PICCOLO QUANDO GLI ALUNNI NON POSSIEDONO ANCORA LE COMPETENZE COMUNICATIVE/RELAZIONALI ADEGUATI AL LAVORO COOPERATIVO DI GRUPPO
- B. SI AUMENTERA' GRADUALMENTE IL NUMERO DI ALUNNI PER GRUPPO A MANO A MANO CHE ACQUISISCONO LE COMPETENZE COMUNICATIVE/RELAZIONALI ADEGUATE AL LAVORO COOPERATIVO DI GRUPPO.

ASPETTO QUALITATIVO

IL C.L. PREDILIGE L'ETEREOGENEITA' IN PARTICOLARE SULLE CAPACITA' PERCHE' OFFRE MAGGIORI

POSSIBILITA' DI PEER TUTORING. NULLA TOGLIE CHE PER RAGIONI SPECIFICHE (ES. significative

diseguaglianze) SI POSSA PENSARE A GRUPPI OMOGENEI.

L'INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA/INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA PARTE IV

LE MODALITA' /PROCEDURA DI FORMAZIONE DEI GRUPPI

1. PER SCELTA CASUALE

- Estrazione (libro, biglietti ... ecc...)
- Attribuzione a ciascun alunno di un numero e quelli con lo stesso numero formano il gruppo;
- Tecnica del puzzle

2. PER SCELTA CASUALE SECONDO UN CRITERIO DI STRAFICAZIONE

Si collocano ad esempio gli studenti su un elenco dal migliore al peggiore rispetto ad una valutazione scolastica (es. la valutazione dell'ultima verifica).

3. PER SELTA DELL'INSEGNANTE

L'insegnante cerca di collocare i soggetti più isolati o i più bisognosi di aiuto o i meno motivati con i compagni più aperti e disponibili alla collaborazione.

4. PER AUTO-SELEZIONE DEGLI STUDENTI

L'insegnante lascerà agli allievi la scelta di un membro del gruppo e a se stesso gli altri componenti del gruppo.

LA RESPONSABILITA' INDIVIDUALE

OGNI MEMBRO DEL GRUPPO DEVE CONTRIBUIRE CON IL PROPRIO LAVORO AL
CONSEGUIMENTO
DEGLI OBIETTIVI.

AL FINE DI PREVENIRE COMPORTAMENTI DI DERESPONSABILIZZAZIONE DA PARTE DI ALCUNI
ALUNNI L'INSEGNANTE PUO':

- DISTRIBUIRE EQUAMENTE IL LAVORO IN BASE ALLE RISORSE DISPONIBILI;
- FAVORIRE UN SENSO DI RESPONSABILITA' PERSONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONDIVISI (completare il proprio lavoro e facilitare il lavoro degli altri) CON
 - a. LA PERCEZIONE DEL CONTRIBUTO DI CIASCUN MEMBRO;
 - b. ACCERTAMENTO DELLA PRESTAZIONE INDIVIDUALE;
- ASSEGNARE RUOLI E VALORIZZARE LE ABILITA' INDIVIDUALI (LEADERSHIP POSITIVA)
- MONITORARE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO CON VALUTAZIONI INDIVIDUALI E DI GRUPPO

ABILITA' SOCIALI

PARTE I

UNA DELLE CARATTERISTICHE DEL COOPERATIVE LEARNING E' L'INSEGNAMENTO DIRETTO DELLE
COMPETENZE CHE GLI ALUNNI DEVONO SAPER USARE PER LAVORARE CON SUCCESSO CON I PARI:
SONO LE ABILITA' SOCIALI A DETERMINARE IL LIVELLO DI SUCCESSO DEL GRUPPO.

LE ABILITA' SOCIALI NON SONO INNATE E DEVONO ESSERE IDENTIFICATE ED INSEGNATE.

CLASSIFICAZIONI DI ALCUNE ABILITA' SOCIALI PER I GRUPPI COOPERATIVI:

- ABILITA' CHE AIUTANO I GRUPPI A FUNZIONARE BENE RISPETTO ALLA REALIZZAZIONE DEL COMPITO;
- ABILITA' CHE AIUTANO GLI STUDENTI A STARE INSIEME IN GRUPPO;
- ABILITA' DI APPRENDIMENTO PER COMPRENDERE IL MATERIALE FORNITO;
- ABILITA' DI STIMOLO ALL'APPROFONDIMENTO E ALLA RIFLESSIONE ATTRAVERSO CUI GLI STUDENTI INCORAGGIANO SE STESSI E GLI ALTRI.

ABILITA' SOCIALI

PARTE I

COME INSEGNARLE?

- PARTIRE DALLE LORO TEORIE ED ESPERIENZE
- CO-COSTRUIRE UNA DESCRIZIONE DEL "FARE"
- ATTRAVERSO DIVERSE STRATEGIE (GIOCI, SIMULAZIONI, FIABE ECC...)
APPROFONDIRE I DIVERSI ASPETTI DELLA COMPETENZA COME AD ES. LA
DIMENSIONE EMOTIVA
- RIPORTARE IL CONCETTO APPROFONDITO DELLA SPECIFICA COMPETENZA A
LIVELLO DELLA LORO ESPERIENZA QUOTIDIANA
- ESAMINARE SITUAZIONI DI CRITICITA'
- OFFIRE OCCASIONI NELLE QUALI E' POSSIBILE ESERCITARSI

VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

PARTE I

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO PREVEDE DUE TIPI DI VALUTAZIONE TRA LORO COMPLEMENTARI:

- LA VALUTAZIONE INDIVIDUALE:

OGNI COMPONENTE DEL GRUPPO E' VALUTATO IN BASE AI RISULTATI DIDATTICI, SVILUPPO DELLE ABILITA' SOCIALI, RESPONSABILITA' RISPETTO AL COMPITO ASSEGNATO

- LA VALUTAZIONE DI GRUPPO:

IL GRUPPO E' VALUTATO IN BASE AL RISULTATO COMPLESSIVO RAGGIUNTO DAL GRUPPO, DETERMINATO DALLO SFORZO INTERCONNESSO DEI VARI MEMBRI IN TERMINI DI ABILITA' SCOLASTICHE E SOCIALI

E' INOLTRE IMPORTANTE UNA RIFLESSIONE DA PARTE DEI MEMBRI DEL GRUPPO E DELLA CLASSE

SULLE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL LAVORO IN GRUPPO E LA PIANIFICAZIONE VOLTA A

MIGLIORARLA (ES. QUALI AZIONI/COMPORAMENTI SONO STATI VALUTATI EFFICACI E QUALI NON

IN VISTA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI)

VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

PARTE II

DUE MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

MONITORAGGIO

OSSERVARE “*DURANTE*” IL LAVORO DI GRUPPO

PROCESSING

OSSERVARE “*DOPO*” AVER LAVORATO

L'INSEGNANTE DEVE AVER IN MENTE LE DIMENSIONI E I CRITERI IN BASE A CUI
COSTRUISCE IL

PROGETTO OSSERVATIVO.

IL MODELLO DEL JIGSAW

- Dividi gli alunni in gruppi di 4/5, costituendo gruppi eterogenei.
- Scegli uno alunno per gruppo come responsabile (es. le prime volte l'alunno più maturo).
- Dividi la lezione del giorno in 4 /5 segmenti o aspetti.
- Assegna ad ogni alunno una parte da imparare e assicurati che abbia accesso solo alle sue informazioni.
- Dai il tempo agli alunni di leggere almeno due volte la loro porzione di studio per familiarizzare con essa, senza il bisogno di memorizzarla.
- Forma "gruppi esperti" temporanei unendo tra loro alunni che abbiano la stessa parte. Dà agli esperti tempo per discutere dei punti essenziali del loro paragrafo e per ripetere la presentazione che faranno al gruppo
- Fa tornare gli esperti al loro gruppo casa.
- Chiedi ad ognuno di presentare la propria parte nel gruppo. Incoraggia gli altri a fare domande di chiarificazione
- Gira tra i gruppi osservando i processi. Se sorgono dei problemi (per es. qualche membro domina sugli altri) intervieni in modo appropriato. Può essere anche opportuno lasciare che il "responsabile" di gruppo si occupi di ciò. I responsabili possono essere aiutati a gestire sussurrando un suggerimento su come intervenire finché non padroneggiano da soli la situazione.
- Alla fine della sessione di lavoro dà un breve compito (un quiz) in modo da permettere agli alunni di capire che la sessione non è stata un gioco ma conta realmente per l'apprendimento

STRUTTURA KAGAN

1. L'insegnante pone un quesito e gli alunni ci pensano individualmente.
2. Gli alunni in gruppi di quattro si suddividono in coppie e in coppia si danno un paio di minuti a testa per esprimere la propria opinione o rispondere al quesito facendo a turno l'intervista e l'intervistato
3. Le coppie si riuniscono in quartetti e i compagni dicono all'altra coppia quello che hanno ascoltato dal primo compagno di coppia. Poi tutti discutono delle varie idee emerse.

APPLICAZIONI

- Produrre una soluzione ad un problema, anche linguistico;
- Concordare una rappresentazione grafica
- Richiamare alla memoria informazioni recenti o pregresse
- Fare ipotesi
- Rispondere a domande aperte
- Allenarsi a memorizzare vocaboli
- Cercare l'intruso
- Riordinare parole per formare frasi
- Mimare una scena letta
- Ecc...

PIANO DI AZIONE

Di seguito le slide per la progettazione usate dagli insegnanti

GRIGLIA DI PROGETTAZIONE

TITOLO

DESCRIZIONE CLASSE

Composizione

Punti di forza e punti di debolezza

AREA DISCIPLINARE O MATERIALI

PREREQUISITI (cognitivi e sociali)

OBIETTIVI

- a. Abilità procedurali e/o sociali
- b. Conoscenze
- c. Competenze cognitive

DESCRIZIONE ATTIVITA'

FORMAZIONE GRUPPI

STRUTTURAZIONE DELL'INTERDIPENDENZA

MODALITA' DI INSEGNAMENTO DELLE ABILITA' SOCIALI

CRITERI DI VALUTAZIONE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO RACCOLTA DATI

Il gruppo ha lavorato su due livelli:

- Osservazione rispetto agli obiettivi posti per le attività svolte;
- Osservazione e riflessione rispetto allo strumento utilizzato:
Cooperative Learning

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

N° scheda

Classe e data

Descrizione delle attività

Definizione obiettivi e indicatori	Gruppo Classe	Piccoli Gruppi	Note
In questa colonna vanno descritti gli obiettivi e gli indicatori attraverso i quali si osserva il raggiungimento dell'obiettivo.	Rispetto agli indicatori osservati si valuta come ha lavorato il gruppo classe nel suo complesso	Gr. A Gr. B Gr. C Vengono qui invece valutati i singoli gruppi	Si apportano delle note, anche su come ha lavorato i singoli alunni.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PERSONALE SULL'UTILIZZO DELLO STRUMENTO "DIDATTICA COOPERATIVA"

- Quali potenzialità individua nello strumento della "Didattica cooperativa"?
- Quali criticità individua nello strumento della "Didattica cooperativa"?
- Quali risorse personali ho potuto mettere in campo attraverso l'applicazione dello strumento della "Didattica cooperativa"?
- Quali limiti personali ho sperimentato nell'applicazione dello strumento della "Didattica cooperativa"?
- Altre considerazioni

RIFLESSIONE NEL GRUPPO E INTERPRETAZIONE DEI DATI

Per la riflessione, si rimanda alla lettura dei verbali del quinto e del sesto incontro.

Nella tabella presente all'interno del verbale del sesto incontro (in tempo T1, cioè al termine del percorso) sono riportate le risposte dei docenti allo stesso quesito posto in tempo T0, cioè all'inizio del percorso:

“PENSANDO DI AVVIARE ATTIVITA' DI GRUPPI COOPERATIVI, QUALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE PENSATE POSSANO EMERGERE?”

Di seguito la sistematizzazione delle risposte degli insegnanti su potenzialità e criticità dello strumento.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

- LA RICERCA AZIONE. UNA STRATEGIA PER IL CAMBIAMENTO NELLA SCUOLA, di Bruno Losito e Graziella Pozzo, Edizioni Carocci Faber
- INSEGNARE E APPRENDERE IN GRUPPO. IL COOPERATIVE LEARNING, di Mario Comoglio- Miguel Angel Cardoso, Edizioni LAS
- EDUCARE INSEGNANDO. APPRENDERE AD APPLICARE IL COOPERATIVE LEARNING, di Mario Comoglio, Edizioni LAS
- ATTIVARE LE RISORSE DEL GRUPPO CLASSE. NUOVE STRATEGIE PER L'APPRENDIMENTO RECIPROCO E LA CRESCITA PERSONALE, di Mario Polito, edizioni Erickson
- COMUNICAZIONE POSITIVA E APPRENDIMENTO COOPERATIVO. STRATEGIE PER INTRECCIARE BENESSERE IN CLASSE E SUCCESSO FORMATIVO, di Mario Polito, edizioni Erickson